

Regione Lazio

**DIREZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIV.
PRODUTTIVE**

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 11 gennaio 2021, n. G00083

PO FESR LAZIO 2014/2020. Attuazione della D.G.R. n. 1000 del 15/12/2020. Modifiche all'Avviso Pubblico "RISTORO LAZIO IRAP" approvato con Determinazione n. G00002 del 5 gennaio 2021. COV 20.

OGGETTO: PO FESR LAZIO 2014/2020. Attuazione della D.G.R. n. 1000 del 15/12/2020. Modifiche all'Avviso Pubblico "RISTORO LAZIO IRAP" approvato con Determinazione n. G00002 del 5 gennaio 2021. COV 20.

**IL DIRETTORE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**
anche in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR LAZIO 2014 – 2020

SU PROPOSTA del dirigente dell'Area Credito, incentivi alle imprese, artigianato e cooperazione,

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss.mm.ii., concernente "Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss.mm.ii., recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";
- Il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42" e successive modifiche;
- legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
- R.R. 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
- la legge regionale 30 dicembre 2020 n. 25, concernente: "Legge di stabilità regionale 2021";
- la legge regionale 30 dicembre 2020 n. 26, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023";

VISTI, inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013, del 17 dicembre 2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 205 del 6 maggio 2015, con la quale è stato adottato, a conclusione del negoziato, il Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2015) 924 del 12 febbraio 2015, da ultimo modificato con decisione di esecuzione n. C(2020) 6278 final del 09/09/2020;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 660 del 14 ottobre 2014, con la quale è stata designata, tra l'altro, la Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive quale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 845 del 30 dicembre 2016, con la quale, a seguito del perfezionamento dell'iter di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione per il POR FESR 2014-2020, è stato, tra l'altro, designato, quale Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, il Direttore pro-tempore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, affidando allo stesso le funzioni definite all'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 20 del 22 gennaio 2019 che conferisce alla Dr.ssa Tiziana Petucci l'incarico di Direttore della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività

Produttive e Lazio Creativo, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 162 e all'allegato "H" del Regolamento di organizzazione 06/09/2002 n. 1;

VISTI:

- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 che ha dichiarato lo stato d'emergenza sull'intero territorio nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, successivamente prorogato al 31/01/2021;
- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché gli ulteriori provvedimenti approvati dal Governo ed attualmente vigenti che, sin dal 4 marzo 2020, hanno introdotto misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale, tra i quali: il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, denominato "CuraItalia", finalizzato a sostenere la liquidità delle famiglie, delle imprese e dei lavoratori che stanno vivendo una situazione di profonda crisi per via dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e ss.mm.ii convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27; il Decreto Legge 16 maggio 2020, n. 34, denominato "Decreto Rilancio" recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito dalla legge 7 luglio 2020, n. 77; il decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 recante Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126;
- il regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e n. 508/2014, riguardante misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di Investimento in Risposta al Coronavirus);
- il regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- il "Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da COVID 19", adottato con Comunicazione della Commissione C(2020) 1863 e da ultimo modificato con Comunicazione della Commissione C(2020) 7127 del 13 ottobre 2020;
- il regime quadro approvato con la Notifica dell'Aiuto di Stato "State Aid SA.57021 (2020/N, ex 2020/PN) – Italy - COVID-19 Regime Quadro" ed in particolare la sezione 3.1 del medesimo, prorogato con Decisione della Commissione C(2020) 9121 final del 10 dicembre 2020;
- l'art. 3 del Reg 1303/2013 così come modificato dall'art. 1 del Reg. UE 460/2020, che recita, all'ultimo periodo: "Inoltre il FESR può sostenere il finanziamento del capitale circolante delle PMI ove necessario come misura temporanea, al fine di rispondere in modo efficace a una crisi sanitaria pubblica.";
- la revisione del PO FESR Lazio 2014-2020 approvata dalla Commissione Europea con decisione C (2020) 6278 final del 09/09/2020, che prevede sull'ASSE 3 COMPETITIVITA' "*l'attivazione di misure destinate al contrasto della crisi COVID-19 che verranno sostenute nell'ambito dell'Azione 3.3.1 ...*" da attuarsi mediante "*... sovvenzioni alle PMI, anche per ridurre gli oneri derivanti dall'IRAP, per compensare almeno in parte i danni subiti dalle realtà produttive del sistema laziale per effetto del blocco delle attività legato all'emergenza e garantire liquidità (circolante)*";

VISTI, infine:

- il decreto-legge 28 ottobre 2020 n. 137 "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", cosiddetto "Ristori 1" e, in particolare, l'art. 1 (Contributo a fondo perduto da destinare agli operatori IVA dei settori economici interessati dalle nuove misure restrittive) ed il corrispondente allegato 1, che riporta i codici ATECO interessati al contributo, nonché l'art. 5 (Misure a sostegno degli operatori turistici e della cultura), comma 2;
- il DPCM del 3 novembre 2020 avente ad oggetto "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante

- «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»»;
- il decreto-legge 9 novembre 2020 n. 149 “Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, cosiddetto “Ristori bis” e, in particolare, l’art. 1 (Rideterminazione del Contributo a fondo perduto di cui all'articolo 1 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 e nuovo contributo a favore degli operatori dei centri commerciali) ed il corrispondente allegato 1, che riporta i codici ATECO interessati al contributo;
 - il decreto-legge 30 novembre 2020 n. 157 “Ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, cosiddetto “Ristori quater” e, in particolare, l’art. 6 (Estensione dell'applicazione dell'articolo 1 del decreto-legge n. 137 del 2020 ad ulteriori attività economiche) ed il corrispondente allegato 1, che riporta i codici ATECO interessati al contributo, nonché l’art 12 (Misure urgenti per il sostegno dei settori turismo e cultura e per l'internazionalizzazione), comma 2;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”, che sospende, con alcune esclusioni, le attività commerciali al dettaglio, di servizi per la ristorazione e inerenti servizi alla persona;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale” e, in particolare, l’allegato 1, che riporta l’elenco di tutte le attività produttive industriali e commerciali non sospese su tutto il territorio nazionale a seguito dell’emergenza Covid-19;
 - il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 25 marzo 2020 “Modifica dell'elenco dei codici di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2020”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1000 del 15/12/2020 recante ““RISTORO LAZIO IRAP” - contributo a fondo perduto in favore delle micro, piccole e medie imprese e liberi professionisti titolari di partita I.V.A. penalizzati a causa della crisi pandemica COVID-19”;

PRESO ATTO che con la suddetta deliberazione n. 1000/2020, in considerazione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di sostenere i settori maggiormente colpiti dalle misure di contenimento del contagio, la Regione Lazio ha approvato la concessione di un contributo a fondo perduto in favore delle micro, piccole e medie imprese e liberi professionisti titolari di partita I.V.A. penalizzati a causa della crisi pandemica COVID-19, nell’ambito delle risorse della misura 3.3.1 del PO FERS Lazio 2014-2020;

CONSIDERATO che la citata deliberazione n. 1000/2020 ha stabilito, altresì, di affidare la gestione dell’Avviso pubblico “RISTORO LAZIO IRAP” a LAZIOcrea S.p.A., ente *in house* della Regione Lazio;

VISTA la determinazione n. G16355 del 28/12/2020 con la quale si è provveduto ad:

- adottare lo schema di Convenzione, in corso di sottoscrizione, tra Regione Lazio e LAZIOcrea S.p.A., per disciplinare l’affidamento della gestione dell’Avviso Pubblico “RISTORO LAZIO IRAP”, in attuazione della D.G.R. n. 1000/2020 citata;
- impegnare a favore di LAZIOcrea S.p.a. l’importo di € 51.000.000,00 a valere sul capitolo A47101 dell’esercizio finanziario 2020, per l’attuazione dell’Avviso in argomento;

VISTA, altresì, la determinazione n. G00002 del 5 gennaio 2021, pubblicata sul BURL n. 2, suppl. 1 del 7 gennaio 2021 concernente: “PO FESR LAZIO 2014-2020. Attuazione della D.G.R. n. 1000 del 15/12/2020 – Approvazione dell’Avviso Pubblico “RISTORO LAZIO IRAP”. COV 20.”;

CONSIDERATO che, come indicato all'art. 5, comma 2, l'apertura dello sportello telematico per la presentazione delle domande per il contributo "RISTORO LAZIO IRAP" è prevista il giorno 11 gennaio 2021 alle ore 10.00 fino alle ore 10 dell'8 febbraio 2021 o fino ad esaurimento delle risorse e che la chiusura dello sportello sarà resa nota con apposito provvedimento del Direttore regionale competente, pubblicato sul sito web dedicato e sul BURL;

CONSIDERATO che sono state messe a disposizione dell'avviso risorse proporzionate alla platea dei potenziali beneficiari e che, pertanto, è opportuno eliminare nel su menzionato art. 5, comma 2, la frase "o fino ad esaurimento delle risorse", in quanto superflua e che, di conseguenza, non è più necessaria una determinazione di chiusura dello sportello quanto, piuttosto, un'eventuale determinazione di proroga del termine di chiusura dello stesso;

CONSIDERATO che il citato Avviso Pubblico all'art. 3 "Destinatari e requisiti", comma 3, lettera d) prevede che il destinatario del contributo "RISTORO LAZIO IRAP" deve:

- d) *essere regolarmente iscritto (Registro Imprese o Repertorio Economico Amministrativo) alla CCIAA ed esercitare, in relazione all'unità operativa o al luogo di esercizio destinatari dell'intervento, un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 indicate nell'appendice 2 al presente Avviso (come da allegato 1 alla DGR 1000/2020);*

CONSIDERATO, inoltre che, nell'appendice 3 bis "Dichiarazioni Libero Professionista" del suddetto Avviso, al punto 6 è riportato che il Libero Professionista:

6. *dichiara di essere regolarmente iscritto (Registro Imprese o Repertorio Economico Amministrativo) alla CCIAA ed esercitare, in relazione all'unità operativa o al luogo di esercizio destinatari dell'intervento, un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 indicate nell'allegato 1 alla DGR 1000/2020;*

CONSIDERATO che quest'ultimo requisito non tiene conto della possibilità che i liberi professionisti possano esercitare attività che non hanno obbligo di iscrizione al Registro Imprese o Repertorio Economico Amministrativo;

CONSIDERATO che, per mero errore, l'Appendice 3 "Dichiarazioni MPMI", punto 6 e l'Appendice 3bis "Dichiarazioni Libero Professionista", punto 5 dell'Avviso in argomento prevedono:

"dichiara di avere unità operativa destinataria dell'intervento nel territorio regionale; per i liberi professionisti avere il luogo di esercizio dell'attività nel territorio regionale;"

CONSIDERATO che l'art. 3, comma 3, punto d) e l'appendice 3, punto 7 dell'avviso prevedono, tra i requisiti di accesso all'agevolazione, lo svolgimento quale attività prevalente di una delle attività elencate, di cui ai codici ATECO ISTAT 2007, inseriti nell'appendice 2 dello stesso avviso;

CONSIDERATO che per i codici ATECO ISTAT 2007 nn. 552052 (Attività di alloggio connesse alle aziende agricole) e 561012 (Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole) tale previsione deve essere interpretata in coerenza con le altre disposizioni normative vigenti (legge 20 febbraio 2006, n. 96 "Disciplina dell'agriturismo" e legge regionale 2 novembre 2006, n. 14 "Norme in materia di diversificazione delle attività agricole") che regolano le attività recettive e di ristorazione svolte congiuntamente con quella agricola e che prevedono che essi possano svolgere attività di ristorazione o recettiva solo in via secondaria ed accessoria rispetto alla prevalente attività agricola;

RITENUTO, pertanto, necessario apportare le seguenti modifiche all'Avviso Pubblico "RISTORO LAZIO IRAP" approvato con Determinazione n. G00002/2021, ed in particolare:

- modificare l'art. 5, comma 2 eliminando la frase "o fino ad esaurimento delle risorse";
- modificare l'art. 5, comma 2 sostituendo le parole "La chiusura dello sportello" con le parole "L'eventuale proroga del termine di chiusura dello sportello";

- modificare l'art. 3, comma 3, lettera d) aggiungendo al termine del paragrafo *“Per il Libero Professionista, tale requisito è necessario in caso di iscrizione obbligatoria prevista dalla legge.”*;
- modificare il punto 6 dell'Appendice 3 bis aggiungendo al termine del paragrafo *“Tale requisito è necessario in caso di iscrizione obbligatoria prevista dalla legge.”*;
- modificare il punto 6 dell'Appendice 3, eliminando la frase *“per i liberi professionisti avere il luogo di esercizio dell'attività nel territorio regionale”*;
- modificare il punto 5 dell'appendice 3bis, eliminando la frase *“di avere unità operativa destinataria dell'intervento nel territorio regionale”*;
- modificare l'art 3 comma 3 lettera d) aggiungendo dopo il periodo *“essere regolarmente iscritto (Registro Imprese o Repertorio Economico Amministrativo) alla CCIAA ed esercitare, in relazione all'unità operativa o al luogo di esercizio destinatari dell'intervento, un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 indicate nell'appendice 2 al presente Avviso (come da allegato 1 alla DGR 1000/2020);”* la seguente frase *“ il requisito della prevalenza dell'attività non è richiesto alle imprese che svolgono le attività classificate nei codici ATECO ISTAT 2007 nn. 552052 (Attività di alloggio connesse alle aziende agricole) e 561012 (Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole)”*;
- modificare il punto 7 dell'appendice 3 aggiungendo, alla fine del periodo, le parole *“la dichiarazione non è dovuta per le imprese che svolgono le attività classificate nei codici ATECO ISTAT 2007 nn. 552052 (Attività di alloggio connesse alle aziende agricole) e 561012 (Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole)”*;

DETERMINA

Per quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- di apportare le seguenti modifiche all'Avviso Pubblico “RISTORO LAZIO IRAP” approvato con Determinazione n. G00002/2021, ed in particolare:
 - modificare l'art. 5, comma 2 eliminando la frase *“o fino ad esaurimento delle risorse”*;
 - modificare l'art. 5, comma 2 sostituendo le parole *“La chiusura dello sportello”* con le parole *“L'eventuale proroga del termine di chiusura dello sportello”*;
 - modificare l'art. 3, comma 3, lettera d) aggiungendo al termine del paragrafo *“Per il Libero Professionista, tale requisito è necessario in caso di iscrizione obbligatoria prevista dalla legge.”*;
 - modificare il punto 6 dell'Appendice 3 bis aggiungendo al termine del paragrafo *“Tale requisito è necessario in caso di iscrizione obbligatoria prevista dalla legge.”*;
 - modificare il punto 6 dell'Appendice 3, eliminando la frase *“per i liberi professionisti avere il luogo di esercizio dell'attività nel territorio regionale”*;
 - modificare il punto 5 dell'appendice 3bis, eliminando la frase *“di avere unità operativa destinataria dell'intervento nel territorio regionale”*;
 - modificare l'art 3 comma 3 lettera d) aggiungendo dopo il periodo *“essere regolarmente iscritto (Registro Imprese o Repertorio Economico Amministrativo) alla CCIAA ed esercitare, in relazione all'unità operativa o al luogo di esercizio destinatari dell'intervento, un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 indicate nell'appendice 2 al presente Avviso (come da allegato 1 alla DGR 1000/2020);”* la seguente frase *“ il requisito della prevalenza dell'attività non è richiesto alle imprese che svolgono le attività classificate nei codici ATECO ISTAT 2007 nn. 552052 (Attività di alloggio connesse alle aziende agricole) e 561012 (Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole)”*;
 - modificare il punto 7 dell'appendice 3 aggiungendo, alla fine del periodo, le parole *“la dichiarazione non è dovuta per le imprese che svolgono le attività classificate nei codici ATECO ISTAT 2007 nn. 552052 (Attività di alloggio connesse alle aziende agricole) e 561012 (Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole)”*.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data.

IL DIRETTORE
Tiziana Petucci